



Nel corso della partecipata assemblea di ieri, 7 ottobre 2014, sono stati affrontati i diversi argomenti che riguardano direttamente ed indistintamente TUTTI i lavoratori ISPRA, argomenti peraltro già anticipati nel nostro comunicato di invito a partecipare.

In merito ad essi, i lavoratori hanno concordemente preso una forte posizione convinti che non si può rimanere ancora fermi e indifferenti a questo assurdo immobilismo. Pretendiamo che i vertici di quest'amministrazione lavorino finalmente per l'ISPRA ed il suo personale, dando seguito con i fatti alle tante promesse e parole

Per un Piano del fabbisogno di personale che consenta di assumere i colleghi precari storici ancora a TD, svincolando così le risorse necessarie a convertire in TD coloro i quali sono ancora "contrattualizzati" come Co.Co.Co. e Assegnisti: obiettivo assunzione di tutti nel quinquennio se passa la linea d'azione USB.

Per una struttura di Ente che disegni dipartimenti, uffici e unità operative con modalità nuove e trasparenti e, soprattutto, in funzione delle esigenze del Paese e dell'Ambiente-Bene Comune piuttosto che nella logica della ri-distribuzione degli incarichi di responsabilità ai soliti noti.

Per un utilizzo intelligente dei fondi esterni, anche europei, per l'attivazione di contratti a TD che consentano all'ISPRA di rispettare i propri obiettivi istituzionali senza dover passare per "i soliti inadempienti", così come vorrebbe chi non vede l'ora di screditarci e toglierci competenze, MATTM in testa.

Per il corretto utilizzo delle liste d'idoneità costituite per attivare rapidamente contratti a TD.

Per la progettazione di un percorso di Contrattazione Integrativa (in ISPRA) che porti all'attivazione di passaggi di livello per coloro che, ancora bloccati ai livelli di ingresso, attendono da decenni una progressione economica.

Per l'apertura di una vertenza sindacale contro l'applicazione retroattiva della Brunetta (art.53): masochismo o servilismo?

L'ASSEMBLEA CONFERISCE MANDATO AD USB PI ISPRA affinché si organizzino, nei momenti e nelle sedi ritenuti più opportuni, iniziative di protesta:

in ISPRA: per all'apertura di un tavolo sul precariato per il Piano del Fabbisogno del Personale e il mantenimento in servizio dei lavoratori precari fino alla loro assunzione, nonché al rilancio della Contrattazione Integrativa che preveda progressioni economiche e di livello.

presso il Dipartimento di Funzione Pubblica: per chiedere con forza la riforma degli Enti di Ricerca (EPR) che dovrà necessariamente passare dalla riapertura del Tavolo per il rinnovo del Contratto Nazionale e anche (e soprattutto) dalla stabilizzazione delle migliaia di lavoratori precari che lavorano negli Enti di Ricerca.

in piazza: per connettere le nostre lotte a quelle degli altri lavoratori e cittadini in occasione dello **Sciopero Generale del 24 ottobre**.

